

Palestinesi deportati in Congo e l'ultima evoluzione del sionismo

lantidiplomatico.it/dettnews-palestinesi_deportati_in_congo_e_ultima_evoluzione_del_sionismo/6121_52202/

06 Gennaio 2024 17:00

di Giorgio Cremaschi

Che il sionismo israeliano sia oramai una forma aperta di razzismo sempre più simile al nazismo non lo dimostra solo il genocidio a Gaza, ma l'idea di soluzione finale della questione palestinese che si sta affermando nel governo Netanyahu.

 CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE •  4 GENNAIO 2024 •  15:44

Media israeliani: Nethanyau lavora a un piano per deportare la popolazione di Gaza in Congo

Il governo israeliano ha avviato un dialogo con il Congo, uno dei Paesi africani e arabi in cui intende deportare i profughi palestinesi della Striscia di Gaza, territorio che proprio Israele sta devastando.

Notizie della stampa israeliana e internazionale, non smentite, ci fanno sapere che le autorità del paese sarebbero in trattative con il Congo e forse con altri paesi africani per trasferire lì i palestinesi di Gaza e magari anche quelli della Cisgiordania. I palestinesi che rifiutassero la deportazione verrebbero considerati terroristi e trattati come tali.

Ripeto non c'è stata alcuna smentita che questo orrore faccia parte delle discussioni sulle opzioni del regime sionista, ma tutto questo non è per nulla originale.

Alla fine degli anni trenta del secolo scorso i nazisti tedeschi discussero della possibilità di deportare gli ebrei in Madagascar, allora colonia francese. Basta una semplice ricerca in rete per trovare ampie notizie al riguardo ed è significativo che nessuno dei media main stream, sempre così inclini a trovare nuovi Hitler negli obiettivi militari della NATO, abbia minimamente accennato al precedente.

Dunque nel 1938 Adolf Hitler approvò un piano di deportazione degli ebrei in Africa. La cosa venne ripresa dai nazisti tedeschi dopo la loro vittoria sulla Francia nel 1940 e nel progetto

venne coinvolto Mussolini. Tanto è vero che “La Difesa delle Razza”, infame foglio del regime nella cui direzione stava quel Giorgio Almirante venerato da Meloni e La Russa, annunciò così la soluzione della “questione ebraica”.

Come si sa la soluzione finale fu poi quella di Auschwitz, ma è significativo che il punto di partenza dell’Olocausto sia stato l’idea della deportazione.

Oggi a Netanyahu non riuscirà né la deportazione, né lo sterminio di tutti palestinesi, ma è significativo che ci stia pensando e provando e che le difficoltà israeliane di fronte alla eroica resistenza di tutto un popolo producano simili deliri criminali.

La riproposizione verso i palestinesi da parte delle autorità israeliane del progetto nazista di deportazione degli ebrei in Africa ci conferma che i sionisti hanno in mente solo la cancellazione del popolo palestinese. Cioè che il razzismo è oggi elementofondante del sionismo, nazismo del ventunesimo secolo. E chi non si oppone a questa infamia genocida è complice, oggi come allora.



contropiano.jpg

Israele sta pensando alla pulizia etnica.

Il governo israeliano prepara la pulizia etnica dei palestinesi da Gaza

Il governo israeliano sta adottando sempre più il reinsediamento “volontario” dei palestinesi da Gaza come politica ufficiale, con un funzionario di alto rango che ha rivelato di essersi impegnato in discussioni con più paesi in merito al potenziale di tali mosse.

Non ci sono solo le dichiarazioni dei ministri ultrasionisti Modrich e Ben Gvir, Secondo la versione in ebraico del Times of Israel la coalizione di governo di Netanyahu sta esplorando con discrezione l’accoglienza di migliaia di palestinesi provenienti da Gaza, con la Repubblica Democratica del Congo che è uno dei paesi presi in considerazione.

“Il Congo sarà disposto ad accogliere i migranti”, ha detto una fonte di alto livello del gabinetto di sicurezza, “e siamo in trattative con altri paesi”.

Durante una riunione della fazione del Likud lunedì, Netanyahu ha annunciato di essere attivamente coinvolto nell’organizzazione della “migrazione volontaria” degli abitanti di Gaza in altri paesi.

“Il nostro problema è trovare paesi che siano disposti ad assorbire gli abitanti di Gaza”, ha detto, “e ci stiamo lavorando”.

Martedì il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha criticato le recenti dichiarazioni dei ministri di estrema destra Bezalel Smotrich e Itamar Ben-Gvir che sostengono “l’emigrazione volontaria” dei palestinesi da Gaza, definendo la retorica “incendiaria e irresponsabile”, ha riferito la Reuters. Anche la Francia ha espresso la sua contrarietà alla pulizia etnica dei palestinesi di Gaza.